Anno II. N. 190

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Sabato 10 Agosto 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 9 agosto.

Secondo la *Deutsche Zeitung* il sollecito ritorno dell' Imperatore Francesco Giuseppe da Teplitz è dovuto allo aggravarsi della situazione militare nella Bosnia e nella Erzegovina. E lo stesso Giornale crede di sapere come in quelle provincie si organizzi una forte ed estesa resistenza all' occupazione austriaca, per la quale (esclama il *Wiener Tagblatt*) i bollettini dal teatro dell' occupazione dovranno mutar nome, e chiamarsi bollettini dal teatro della guerra. Ed altri diari viennesi non celano i loro dubbii, e specialmente usano un linguaggio irato ed acre contro i Diplomatici di Stambul. Al che associando la probabile partenza di Karathedovi, come annunciammo jeri, ognuno può comprendere che le cose all' improvvso potrebbero perdere una tal piega, da mettere in pericolo parecchi punti dei trattati di Santo Stefano e di Berlino.

Nel Parlamento inglese l' Opposizione continuò eziandio a questi giorni, sebbene inefficacemente, i suoi attacchi contro il Ministero. Il credito suppletorio fu approvato, ed approvata implicitamente la politica dei Ministri che firmarono la Convenzione *del 4 giugno*.

Le elezioni in Germania sono ancora il tema dei commenti della Stampa estera. È, però, smentita la voce (corsa a Londra, e probabilmente per influire sui fondi pubblici) di un attentato alla vita del principe Bismarck.

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 9 agosto.

La Commissione della vostra Deputazione Provinciale, e la Giunta Comunale di Udine giunsero qui il giorno prima dell'arrivo delle LL. MM. La prima si diresse a questo Prefetto, la seconda al Sindaco conte Giustinian da cui era stata invitata. Il conte Giustinian gentilmente pose a disposizione della vostra Giunta Comunale una gondola con due rematori al servizio di questo Comune, non che fece tenere ai signori Tonutti, Billia e De Girolami un invito per essere ammessi nell'interno della Stazione all'arrivo dei Sovrani. Il Prefetto, invece, nulla fece a riguardo dei signori Deputati Provinciali.

Dicevasi che tutte le Rappresentanze Provinciali e Comunali sarebbero state ammesse alla presenza delle LL. MM. appena dopo l'arrivo nel Palazzo Reale. Invece in quell'occasione non vennero ricevuti che i Deputati ed i Senatori, e fu stabilito ed annunziato che le altre Rappresentanze sarebbero state ammesse ad un'ora pomeridiana.

Nessuno mancava all'appuntamento; quando il Prefetto dichiarò che non poteva presentare se non i Sindaci della Provincia di Venezia, e che i Sindaci delle altre Provincie *forse* sarebbero ammessi nel domani.

Rivoltisi quest'ultimi al conte Giustinian, questi si scusò dicendo che sua non era la colpa; ma che egli non poteva assicurare che i Sindaci, da lui invitati, fossero presentati nel domani. Pare che la causa dipendesse da un dispetto che il Prefetto intendeva di fare al Sindaco. Ho saputo che l'assessore avvocato Billia voleva partire, eccitando a fare altrettanto i colleghi della Giunta ed i Deputati Provinciali. Prevalse però un consiglio più mite, per cui si rivolsero al Generale Medici primo Ajutante di Campo di Sua Maestà, il quale ottenne per la vostra Deputazione una particolare udienza per oggi alle due pomeridiane. L'udienza durò ventisei minuti; i Sovrani si interessarono del Friuli con molte domande dirette a tutti i membri delle due Commissioni. Il Re li ringraziò per l'invito a visitare la vostra città, di cui serbava grata memoria per l'accoglimento fatto in altra circostanza, scusandosi però col dire che un eguale invito gli era stato diretto, non solo da tutte le Provincie Venete, ma anche della Lombardia e della Liguria; e che non potendo in questa occasione accettare tutti gli inviti, era nella necessità di non poter aderire neppure a quello di Udine.

Un particolare incidente meriterebbe di essere rilevato. Quando il vostro f.f. di Sindaco si presentò col conte Gropplero e col cav. De Girolami al Segretario del Generale Medici, questi sosteneva che il Sindaco di Udine era stato fin da jeri presentato a S. M. assieme ai Sindaci della Provincia di Venezia. Il Tonutti lo assicurava che vi doveva essere un equivoco; ma il Segretario mostrava che nel Registro figurava quanto egli asseriva. Si dovette conchiudere che qualche altro abbia assunto la veste di Sindaco di Udine per essere ammesso alla presenza del Re. La cosa è veramente singolare. Che ve ne pare?

Ieri sera i membri della vostra Giunta Comunale, specialmente invitati, assistettero alla serenata nel Palazzo Foscari in compagnia dei Sovrani, del Principe Amedeo, e di molti personaggi.

L'avv. Billia presentò il f.f. di Sindaco al ministro Seismit-Doda, il quale dimostrò di interessarsi pel vostro Friuli, assicurando i visitatori che avrebbero pregato il collega ministro dei lavori pubblici a sollecitare il Decreto Reale di dichiarazione di pubblica utilità del Ledra, che da tanto tempo si aspetta.

So che fu parlato col ministro di qualche altro argomento che interessa alla nostra Provincia, ma non mi fu dato rilevare i particolari.

Questa sera, dopo aver goduta l'illuminazione in Piazza S. Marco, i vostri Rappresentanti faranno ritorno ad Udine.

La Deputazione Provinciale

Dobbiamo oggi interrompere il nostro discorso sul programma della *seduta pubblica* del Consiglio della Provincia, per tornare su un *oggetto* cui appena accennammo nel principio di esso, e che sarà deciso in *seduta privata*; vogliamo dire il *completamento dell' onorevole Deputazione*.

Lunedì venturo, all'inaugurarsi della *sessione ordinaria*, i Consiglieri vedranno seduti al banco della Deputazione soltanto i signori co. cav. Gropplero e cav. Milanese, Deputati effettivi, e il conte Antonio Trento, Deputato supplente. Dunque si dovranno nominare, per empiere i vuoti seggi, sei Deputati effettivi, ed uno supplente. Or interessa assai per la buona amministrazione della Provincia come Ente morale, e per la tutela de' Comuni ed Istituti Pii ecc. ecc., che queste nomine si facciano con serietà di criterii e di propositi, e non per ispirito partigiano o per amore di consorteria.

Noi su questo argomento, di sufficiente importanza perchè la Stampa abbia ad occuparsene, useremo quella franchezza di linguaggio che usammo sempre; piaccia o non piaccia a taluni, poco c' importa. È un nostro dovere verso il paese, e sappiamo adempierlo.

Quindi è che cominciamo dal biasimare coloro, i quali, mescolando stranamente politica ed amministrazione, vorrebbero questa volta con le nomine del seggio del Consiglio e dei membri della Giunta provinciale fare una prova della forza numerica del *Partito costituzionale*, e del *Partito progressista*. Propositi di questa specie ci sembrano puerili, e nei loro effetti perniciosi. Poi potrebbero dirsi anche inutili, dacchè, avendo noi sott' occhio l' elenco dei Consiglieri completato con le recenti elezioni, ci risulta chiaro come una lieve maggioranza spetti a quel Partito che amò intitolarsi *Costituzionale*, quasi l' altro non lo fosse egualmente. Però in questa maggioranza, se v' hanno alcuni *fanatici del Moderatismo*, v' hanno anche uomini veramente d' animo temperato; ed è appunto per ciò che i cennati propositi d' iniziare nel Consiglio della Provincia una lotta partigiana nel senso politico, potrebbero, anzi dovrebbero riuscire frustanei.

I Deputati effettivi cessanti per compiuto biennio sono i signori Moro cav. Jacopo, ing. De Portis nob. Marzio, Dorigo Isidoro, Billia avv. Paolo, Rota conte dottor Giuseppe, di Polcenigo conte Giacomo, e cessa del pari il dottor Pietro Biasutti Deputato supplente. Di questi, tutti sono legalmente rieleggibili, tranne il co. di Polcenigo, che non appartiene più al Consiglio della Provincia, perchè gli Elettori di Sacile, cedendo alle pressioni de' di lui avversarii personali, diedero maggior numero di voti a chi (per quanto è voce) non ambiva di occuparne il seggio, ned assumerebbe verun importante incarico nell'amministrazione provinciale.

Ma la *rielezione di tutti* i Deputati cessanti, condurrebbe all' effetto di *infeudare in poche persone gli uffizj*, e noi siamo partigiani della *rielezione parziale*, quando sia giustificata da benemerenze, e torni utile a conservare le tradizioni dell' Ufficio. Ma queste *tradizioni* sono già conservate, rimanendo in carica il cav. Milanese, che dal 1868 ad oggi appartenne costantemente alla Deputazione, e dal Conte Gropplero che vi appartiene dal 1869. Perciò, questa volta, l'onorevolissimo Consiglio potrebbe, e riconfermare la sua fiducia a chi, tra i Deputati cessanti, avessela meritata, e aprire ad altri l'adito all' importante ed onorifico ufficio, non badando al Partito politico cui appartengono i Consiglieri, bensì allo scopo che la Giunta permanente riesca un' adunanza di *uomini serii* e predisposti da dottrina ed esperienza amministrativa a giovare all'azienda provinciale.

Noi, perciò, riteniamo che il Consiglio farebbe opera savia riconfermando (senza esitanze) nell' ufficio i Deputati cessanti Rota co. dottor Giuseppe, Billia avv. Paolo e Dorigo Isidoro, e promovendo da supplente ad effettivo l'avv. Pietro Biasutti. Difatti il Conte Rota, supplente nel biennio 1875-76, solo nel successivo biennio fu Deputato effettivo, e diede prova di molto buon senso e di molta diligenza e prudenza. L'avvocato Paolo Billia fu Deputato per un solo biennio, e in questo tempo, per consenso degli amici politici come degli avversarii, giovò non poco co' suoi lumi e con la sua attività alla Provincia; e pel Dorigo, che si addimostrò intelligente e coscienzioso, vale la circostanza di essere stato eletto pel biennio 1875-77 e riconfermato pel biennio successivo, cui compirebbe soltanto se ora rieletto. Riguardo all'avvocato Biasutti, il Consiglio non seguirebbe se non le sue tradizioni, promovendolo da *supplente* ad *effettivo*, come appunto praticò col Conte Rota; e l'avv. Biasutti che fu supplente pel biennio 1874-76, riconfermato pel 1876-78, intervenne regolarmente alle sedute, e prestò più volte servizio quasi fosse effettivo.

Ammesse per principio di giustizia queste quattro elezioni, noi lasciamo alla discretezza dei Consiglieri il considerare se la rielezione del cav. Jacopo Moro che dal 1867 sino ad oggi fu sempre *Deputato effettivo*, possa dirsi un *infeudamento dell'ufficio*, e se abbiasi per la terza volta a nominare Deputato effettivo il nob. Marzio De Portis.

Noi riteniamo che per completare la *forza intellettuale ed operosa della Deputazione* (dopo la preferenza da darsi ai signori Rota, Billia, Dorigo e Biasutti), convenga ricorrere all'avv. cav. Malisani e all'avv. cav. Putelli, già Deputati cui il Consiglio concesse qualche anno di riposo, od al nob. Alfonso Ciconi, o che per Deputato supplente possa essere preferito l'avv. Giambattista Bossi.

I primi che noi abbiamo adesso citati, ebbero ripetute prove della fiducia del Consiglio, e diedero saggi di cognizioni amministrative. Preferire, per ispirito di partigianeria politica, Consiglieri appena eletti e quindi ignoti al Consiglio, non ci sembra cosa prudente. Di più, il maggior numero di quelli che noi giudichiamo *preferibili*, hanno domicilio in Udine; e gioverebbe risparmiare al bilancio della Provincia qualche migliaja di lire all'anno, che in passato si dispendiarono, ed in certi casi con iscarso frutto, per l'indennità a Deputati aventi domicilio lontano da Udine.

Noi esponemmo il pensiero nostro; ma non pretendiamo o speriamo che sia seguito appuntino dal Consiglio provinciale. I consiglieri sono padroni del loro voto, come noi siamo padroni di giudicarlo. E lo giudicheremo severamente nel caso che nella seduta segreta di lunedì venturo il Consiglio provinciale del Friuli si lasciasse indurre, nella nomina del suo Presidente e dei membri della Deputazione, ad anteporre ai buoni principj amministrativi l'egoismo consortesco ed il sentimento ignobile di vendette politiche.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 agosto contiene: Disposizioni nel personale dell'amministrazione del Demanio e delle tasse. Prospetto riassuntivo dei proventi sugli atti in materia civile delle cancellerie giudiziarie durante il secondo semestre dell'anno 1878. Prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'asse ecclesiastico. Prospetto delle rendite postali ottenutesi nel secondo trimestre 1878. Concorso a sei assegni di perfezionamento negli studi all'interno. Concorso a tre assegni di perfezionamento all'interno per gli studii della matematica superiore.

— I giornali clericali da Roma annunziano prossima la nomina del segretario di Stato. La scelta è tuttora incerta.

— L'on. Conforti ha pensato di istituire in Roma la Cassazione unica col primo Presidente e col Procuratore generale, lasciando nel tempo stesso delle Sezioni nelle città dove siede attualmente una Corte suprema. Così spera di contentare i fautori della Cassazione unica nel senso più rigoroso della parola, i quali nelle sezioni non vedranno che un espediente temporaneo, e di far paghi gli avversari colla lusinga di poter conservare per un tempo indifinito lo *statu quo*, se non nella forma, certo nella sostanza.

— Fu pubblicata una nuova lista di libri posti all'Indice. Vi sono compresi gli opuscoli pubblicati da certo Lazzaretti-Fattori capo della setta religiosa di Arcidosso (prov. di Grossetto.) La Questura di Roma procede contro gli *Apostoli* della setta religiosa diretta dal Lazzaretti, perchè estorsero agli affigliati, mediante cambiali bianche, una donazione dei loro beni sotto pretesto di ofrirli a Dio.

Notizie estere

L'Austria proibì la circolazione nel suo territorio del giornale socialista *Berliner Freie Presse* (Libera Stampa Berlinese.)

— Fu presentata al principe ereditario di Germania la proposta di eseguire la condanna di morte pronunciata contro Hoedel, autore del primo attentato alla vita di Guglielmo.

Bismark appoggia la proposta.

— Scrivono da Parigi, 8 agosto: L'inaugurazione del grande organo nel salone del Trocadero riesci quanto mai solenne. Si dovette rifiutare l'entrata a tremila persone, perchè la sala era già zeppa.

È stato aperto il Congresso dei cultori della medicina mentale: a presidente venne eletto il prof. Baillarger.

Lunedì si aprirà il Congresso omeopatico. Il Congresso pei diritti delle donne ha emesso i seguenti voti: che la legge metta la donna nelle condizioni di poter compiere liberamente i doveri che la morale le impone; che si abolisca la regolamentazione ufficiale e si applichino severamente le disposizioni contro la corruzione delle minorenni; che si fondino delle case laiche di soccorso per quelle uscite dalle prigioni.

— È arrivato a Parigi il capitano Boyton sopra un vaporino costruito a Nantes.

— Siamo assicurati che il gabinetto di Berlino è seriamente preoccupato dell'enorme maggioranza che hanno ottenuto in Alsazia i candidati del partito francese. Queste apprensioni del governo di Berlino sarebbero prodotte, non già dal numero dei deputati eletti, ma dalla pompa colla quale i giornali francesi celebrano questa sconfitta data all'opera di germanizzazione delle provincie annesse. I tedeschi ravvicinano questi sintoni colla specie di affettazione adoperata dal generale Borel, ministro della guerra in Francia, nel far sapere che la Francia dispone dell'enorme numero di tre milioni e seicento mila soldati, e colle dichiarazioni sfuggite a parecchi importantissimi giornali, che la Francia è per uscire dalla sua riserva. Una rottura in questi momenti recherebbe gravissimi imbarazzi al principe di Bismack, già tanto tormentato dalle strettezze dell'erario e dai socialisti.

DALLA PROVINCIA

Sedegliano, 5 agosto.

(R) Il R. Prefetto ha testè esaudito ad una parte delle mie domande, mandando *ipso facto* a far la visita a queste Scuole un R. Ispettore, che non conosco, ma che mi venne detto essere quello di Pordenone. Egli è un Sacerdote attempatello, paffuto, ma che ha un passo leggero e svelto da disgraziare quello di molti giovanott. Mi si dice sia rimasto scandalezzato pel niun profitto degli alunni nella frazione di Sedegliano, e per l'assenza completa di ogni coltura nel reverendo insegnante. Ed ora che si farà? Il maestro sarà o meno licenziato? L'Autorità scolastica, in barba al *Sor Sindaco*, esaudirà i voti di questa popolazione? Ecco le domande che vado fra me ripetendo; ecco quanto sento ripetere per ogni dove.

Io credo che le giuste aspirazioni di un paese che vuole istruire e saggiamente educare i propri figli, abbiano ad essere accolte dai preposti alla cosa pubblica, io credo che le Autorità non abbiano bisogno di altri preamboli per fare quanto loro impone la Legge. Un maestro è chiarito per incapace, provato per negligente, per nullità assoluta e completa; a che pro, per qual riguardo, per che tema non sarà licenziato? Non è questione di partiti, è questione morale per Iddio, e con questa non bisogna scherzare. Insomma vedremo. Intanto avverto che interrogato il maestro se continuasse a far scuola, rispose che la farebbe *fino a che dura questo Ministero*. Ciò, meglio spiegato, significa: che rimarrà in carica fino a tanto che saranno al potere l'attuale Sindaco e gli attuali Consiglieri. Da ciò il R. Prefetto può arguire che deve far da sè la parte del *chirurgo*, e non aspettare ajuti da questi *assennatissimi viri*.

Si sussurra che il Sindaco intenda dimettersi, e faccia pratiche perché la di lui rinuncia venga accettata. Che disgrazia! Scommetto che per tale avvenimento sulle ciglia di *Florean del Palaz* cadranno le lagrime! Non è meglio dire invece che è prossima una rielezione di Sindaci, e che il nostro cultore... del *Tamarindo* non aspetta il momento di vedersi scavalcato? La prudenza non nuoce mai. Però, *Lui*, il Sinadco, **ha raggiunto lo scopo**, e ciò basta.

Origliando, scoprii che vi sono dei concorrenti al posto di medico. Bravi! L'aria del nostro stagno rifrancherà le loro forze, le esigenze dei 3600 abitanti distinti e separati in otto frazioni, faranno più solidi i loro nervi, e qualche mio studio *medico-legale*, nel caso inciampassero, gli servirà per fare più saporitamente il *chilo*; insomma qui troveranno ogni delizia. I nomi non li ricordo, ma credo che intendano calare dalle *Alpi Carniche*, per porsi in convitto nel prossimo paese di *Ciconicco* il giorno che dall'urna escirà il nome del prediletto. Il viaggio è lunghetto, perchè, se sono *venuti* da *Resia* per far un pasto a *Ciconicco*, la fatica è molto superiore al guadagno.

Da qui innanzi, intanto, non pagheremo più medico, perchè la cura è piena con lo stipendio di L. 2500 annue compresa la ricchezza mobile e la stalla, conseguenza diretta per le bestie necessarie per questa condotta... che è molto estesa.

CRONACA DI CITTÀ

Festa scolastica. Domani nella *Sala dell'Ajace* del Palazzo civico, ore 9 antim., si dispenseranno gli attestati agli alunni e alle alunne delle scuole elementari del nostro Comune. Vi assisteranno, come al solito, le Autorità e Rappresentanze.

Ginnastica e scherma. Il nostro concittadino sig. Mario Petoello, già maestro militare di scherma e di ginnastica, venne mandato dalla Società di ginnastica alla Scuola magistrale di Bologna onde prefezionarsi nell'arte ginnica.

A cominciare dal prossimo novembre avremo in Petoello un apposito maestro di ginnastica e di scherma, il quale, libero da ogni altro vincolo, potrà dedicarsi intieramente alla istruzione dei soci e degli allievi.

Fin qui la nostra Società valevasi per la scherma dei maestri militari di fanteria, e per verità si prestavano con molto zelo e disinteresse. Ma l'ordinario servizio, lasciando loro libero soltanto alcune ore della sera, doveva la Presidenza domandare venissero dispensati dall'obbligo di presentarsi in quartiere al momento della ritirata. I Colonnelli, a favorire la istruzione, accordavano sempre la dispensa; fu soltanto quest'anno, che il Colonnello del 72 non ha nemmeno risposto alla Presidenza, e le lezioni di scherma rimasero interrotte.

Oggi, che si apprezza la importanza della ginnastica e degli esercizi congeneri, speriamo venga resa al maestro di scherma la debita onoranza. E se vieti pregiudizi, non rispondenti all'attuale civiltà gli negano le spalline, che pur sono concesse ai contabili, se ne faccia un impiegato civile applicato alla istruzione, come ce n'è in qualche istituto militare.

Onoranza. Con piacere facciamo noto al pubblico che il busto del compianto Carlo Facci, eseguito dallo scultore Flaibani nostro concittadino, è stato collocato nel luogo destinatogli presso l'Ufficio della Congregazione di Carità.

Strade Ferrate dell'Alta Italia. Avviso. In coerenza a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di queste Strade ferrate si previene il pubblico che, in occasione della « Fiera di S. Lorenzo, delle Corse di cavalli e della Mostra provinciale di animali bovini » che avranno luogo nella città di Udine nei giorni dall'11 al 20 corrente, i biglietti di andata e ritorno giornalieri, che le Stazioni normalmente abilitate distribuiranno per quella di Udine, a cominciare dal giorno 10 e nei successivi fino e tutto il 19 corrente mese, « avranno l'eccezionale validità di tre giorni, per modo che i biglietti venduti dal primo all'ultimo treno d'un giorno, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno di due giorni dopo. »

Nulla è innovato per quanto riguarda la validità dei biglietti festivi.

NB. Nel caso che per straordinaria affluenza di viaggiatori, taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto di cui fosse in possesso, non gli sarà corrisposto verun rimborso.

Verona, 8 agosto 1878.

La Direzione dell'Esercizio.

Sport. Da ierisera si può dire d'essere entrati brillantemente nella tradizionale stagione della gran fiera del S. Lorenzo.

Splendidamente inaugurata con il clamoroso successo al Teatro Sociale, del capolavoro Verdiano l'*Aida* (spettacolo proprio da Capitale), anche il primato nel pallio non mancherà tra noi.

Ierisera infatti il Pubblico si riversò nel Giardino grande ad assistere alle gare, e festeggiò la brillante, ardita, valorosa e lungamente sostenuta sfida di due superbi cavalli e di due valenti guidatori, nella quale fu assai applaudito il bellissimo cavallo del signor Tosi.

Vedemmo poi con piacere il zelante Presidente delle Corse, il compitissimo signor Carlo Rubini (unico per proteggere ed animare tra noi l'amore all'Ippica) presentarsi al circolo quale esperto auriga. Oltre lui, notammo altri ricchi ed appassionati dilettanti della Provincia, con snellissimi e pregevoli cavalli.

Da ciò si può dedurre come, anche riguardo le Corse, la Cronaca non potrà (in confronto degli scorsi anni) fare a meno di constatare il noto crescit eundo.

Animo dunque; il torneo è aperto. Cavalieri e cavalli, biroccini e cocchi, tutti si apparecchiano per le Corse. Ed il sorriso delle belle ed i plausi del Pubblico sarà uno ambito premio ai vincitori.

Il forte Friuli non difetta nè d'amatori, nè di famosi cavalli; bando alla fiaccona e ai puntigli, e a tutti sembri meglio del girare *extra muros* il presentarsi in *Piazza d'Armi*, cosa che il *reporter* farebbe tutte le sere se... non fosse a piedi, costretto a prendere le solite cantonate.

Frustino.

Teatro Sociale. — Giovedì sera la prima rappresentazione dell'opera *Aida*, questo lavoro colossale che ogni dove ha desto le maraviglie per la

nuova via da esso tracciata nell' arte musicale e per la copia delle bellezze delle quali è ingemmato, è stato per noi un avvenimento che segnerà un'epoca nella nostra cronaca teatrale. L'anno scorso Meyerbeer coll'*Africana*, quest'anno Verdi con l'*Aida* ci han mostrato a qual punto possono due genii, con l'arte divina del suono sposato al canto, raggiungere la più splendida meta, concependo due capolavori che saranno quali colonne indicatrici del progresso vero cui aspira ogni arte ove la fantasia creatrice può spaziare ne' suoi indefinibili confini.

L' *Aida* è forse l' opera più caratteristica dell'epoca. Nata sulle sponde del Nilo, tra i palmeti dell' Egitto, ne ritrae tutte le bellezze di quel cielo incantevole, lo spirito, l'anima, il sentire di quel popolo che a noi or viene con tutto quel prestigio che l'arte con la scienza può dargli. Divisa in 4 atti, nel primo ci apparecchia con canti bellissimi ad un dramma compassionevole, nel secondo lo intreccia allo spettacolo che assume proporzioni colossali, nel terzo il dramma raggiunge il culmine e lascia nell' animo traccie profonde, nel quarto havvi la catastrofe con un contrasto maraviglioso di tinte, di colori, di luce da impressionarci fortemente.

Bellissima è la romanza *Celeste Aida* che il tenore sig. Celada canta con arte davvero distinta. Il primo concertato, nel quale s' intreccia l'inno di guerra, ha un vigoroso movimento ed è di un concetto e condotta magistrale. L' inno a Fthà è di una originalità e caratteristica singolari: le danze si frammischiano e completano il quadro, che ha del solenne e grandioso. Si cala il sipario e gli artisti sono domandati.

Nell' atto II° nuove danze graziose s' intrecciano, s'avvicendano con un prezioso coro di donne, spiccando una bellessima frase d' Amneris che la sig. Kalasch dice bene. Vi succede un importante duetto tra Amneris e Aida, nel quale le passioni celate si rivelano, traboccano, non a cantilena, ma a frasi stupendamente colorite dal sentimento: è lungo, ma non istanca punto e procaccia alle signore Bruschi-Chiatti e Kalasc applausi ed una chiamata. Radamés mandato a debellare gli Etiopi, ritorna vincitore, ed un trionfo lo attende: e questo ha dell'*imponente* sia dal lato musicale che da quello *dello* spettacolo. Ed un grandioso finale esce con tutto quel sommo magistero d' arte che è proprio d'un Verdi, nel quale vi trasporta. Onde nuove appellazioni, al proscenio, degli artisti accolti reitaratamente con festa.

L' atto III è davvero il più bello, il più riuscito, perchè vi fa palpitare, vi fa fremere e piangere, perchè è tutto canto, quel canto che v'indonna l'animo e lo conquide. Una bellissima romanza, detta magistralmente dalla sig. Bruschi-Chiatti, vi rivela l'animo suo lottante tra il passato e la passione che la preoccupa: è applauditissima. Un duetto eminentemente drammatico vi segue: trattato con grand'arte vi dipinge, vi precisa la situazione dei due personaggi, Amonasro, il re debellato che vuole la rivincita, inducendo la figlia a strappar di bocca a Radames, il sotterraneo pel quale egli avrebbe condotte le schiere alla nuova pugna. La lotta delle passioni è di una vigoria insolita che trabocca nel terzetto, stupendo, divino, nel quale la frase: *Io sono disonorato* vi elettrizza, vi affascina, e si chiude con un assieme pel quale vi sentite trasportati all'entusiasmo. E tale fu il risultato: la sig. Bruschi-Chiatti, e i sigg. Celada e Pantaleoni vennero entusiasticamente domandati più volte in uno al bravo maestro Gialdini che concertò e diresse l'orchestra stupendamente.

L'atto IV racchiude bellezze supreme. Il duetto concitato tra Amneris e Radamés che valse applausi e chiamate alla sig. Kalasch e al Celada, la scena della condanna di Radamés e l'ultima ove l'arte, l' ingegno, e la fantasia si sposarono per creare qualcosa di peregrino tra i più splendidi contrasti. In questa la sig. Bruschi-Chiatti e il Celada compirono il loro trionfo, che vennero a raccorrere reiteratamente al proscenio.

Conchiuderemo, l' *Aida* qual ci fu data dal coraggioso impresario sig. Dal Torso é degna de' più grandi teatri, che sia per la sua perfetta esecuzione, per l'ottima scelta degli artisti e per la splendidissima messa in iscena, nella quale nulla fu omesso per renderla attraentissima. Sommo merito ne ha il maestro Gialdini per la direzione, grande quello degli artisti le signore Bruschi-Chiatti e Kalasch, e i sigg. Celada, Pantaleoni e Tamburlini, cinque artisti valentissimi, benissimo secondati dal Bonivento che ben disse la parte di Re. Va molto lodato il maestro Gargussi che bene istruì i cori in quest'opera di tanta importanza. Bellissime le scene del Bertoja, l'altra ricco il vestiario del Visinelli, belli gli attrezzi del Capuzzo, ottimo il macchinismo, insomma uno spettacolo eccezionale che attirerá, come iersera, un Pubblico numeroso.

Questa sera e domani si rappresenta l'Aida, ore 8.1|2.

Corse. Domani, domenica ore 5 pom., corsa dei *Sedioli*.

In via Cussignacco i lavori procedono regolarmente e con lodevole sollecitudine.

Io voglio credere e spero che si dovrà demolire l' attuale *Torraccia* d' ingresso, sostituendovi alcun che di men mostruoso. A proposito: perchè mo i nostri sigg. *Municipali* non si curano di rendere ostensibili ai cittadini che pagano, i *disegni* concernenti le pubbliche costruzioni, specie di quelle che debbono avere un carattere monumentale, come v. g. il nuovo *Macello*, la nuova *Porta in spe* ecc. ecc.?

Dunque i padroni, che siamo noi, non avranno il diritto di sapere, di vedere, di approvare o disapprovare ciò che si fa e ciò che non si fa dai loro agenti, dai loro fattori, dai loro amministratori, che sono gl' illustrissimi sigg. *patres patriae*? Nelle altre città si accostuma pure così: Firenze, Milano Padova ecc. ecc.

Via, una Giunta *borghese* (non importa se provvisoria) faccia onore al suo titolo e diaci l' esempio per prima d' un po' di diferenza verso i propri concittadini (amministrati sì, ma non mica *inabilitati* e nè tampoco *interdetti*); incominci Lei a rispettare una buona volta l' *opinione pubblica* nelle sue ragionevoli manifestazioni. L' *aristocratico* dispotismo, comecchè di mala voglia, gli è pur gioco forza che ceda all' invadente *democrazia*.

« Ch'ogni disuguglianza odia in sua corte » e gli uomini del *potere* (alto o basso che siasi) apprendano oggimai che eglino in ultima analisi altro non sono che *servi servorum*. I.

P. S. E l' *Ufficio Registro*? siede ancora in *soffitta*, ossia..... già vel sapete.

Ultimo corriere

Proseguono al Vaticano gli scambi di comunicazioni diplomatiche colla Germania. Bismark se ne occupa personalmente. Il ravvicinamento è evidente.

— Si smentisce che il Governo abbia intenzione di offrire al Nigra il ministero degli esteri.

TELEGRAMMI

Mostar, 8. In Trebinje regna anarchia. I possidenti sono fuggiti dalla città.

Parigi, 8. Ricominciano gli scioperi dei minatori nel Nord.

Vienna, 8. La *Corrispodenza politica* ha da Costantinopoli: La Porta, avvisata dei maneggi d'un Comitato panbulgaro costituitosi a Filippopoli che aspirerebbe all' unione delle due parti della Bulgaria, intende fare reclami diplomatici, tanto più che Dondukoff osserva una neutralità troppo benevola verso l'azione del Comitato.

Vienna, 8. L' Imperatore è arrivato.

La *Wiener Abendpost* pubblica il rapporto del comandante del XIII. Corpo, in data del Campo di Maglai 6 corrente, che dice: Le colonne austriache dopo una marcia penosa, giunsero il 5 corrente, alle ore 4 1|2 pom., dinanzi a Magliai.

Gl' insorti tentarono di ritirarsi a Zepse; ma attaccati presso Caiskopolic. (*dovrebbe essere Topsiapolje*) ai fianchi e alle spalle perdettero, in un combattimento di mezz' ora, due bandiere, armi, munizioni viveri e molti insorti uccisi; una ventina, respinti verso la Bosnia, perirono. Non furono inseguiti in causa dell' ora tarda, delle strade cattive e della fatica delle truppe. La condotta delle truppe fu esemplare. Le nostre perdite sono due soldati morti e dieci feriti.

Il comandante ordinò che il 6 corrente fosse giorno di riposo. Maglai, eccettuate le poche famiglie cristiane, fu abbandonata dagli abitanti. Venticinque ussari ch'erano salvati nello scontro del 4 corrente sono ritrovati, quindi le perdite del V. squadrone degli ussari riduconsi da 70 a 45. Alcuni ussari furono ritrovati orribilmente mutilati. Parecchi insorti, colti colle armi e presso i quali ritrovaronsi oggetti appartenenti ai morti, furono fucilati. Il grosso della VII divisione avanzossi fino al 4 corrente senza trovare resistenza. A Mostar si prepara un telegramma di omaggio all'Imperatore. Jovanovic nominò un ulema a Mostar.

Berna, 8. Il Consiglio nazionale votò in massima la sovvenzione del Gottardo.

Atene, 7. Riguardo alla questione ellenica la Porta limitossi a rispondere alle grandi Potenze che rifletterebbe; quindi risponderà.

Vienna, 9 I turchi tirano un cordone militare ai confini serbiani e montenegrini.

Brood, 9. Lunedì a sera Filippovich occupò Maglai, i cui abitanti, ad eccezione di pochi cristiani, avevano abbandonato il paese. Martedì mattina Filippovich prosegui la sua marcia.

Mostar, 9. Jovanovich istitui un Consiglio provinciale per l' amministrazione dell' Erzegovina e ne assunse la presidenza.

Berlino, 9. Un rescritto del Principe-reggente convoca il Consiglio Federale per il 14 di questo mese.

Belgrado, 9. Continua il concentramento di truppe al confine La gran Skupcina si adunerà verso la fine del corr. mese

Costantinopoli, 9. I delegati della Lega albanese si recarono a Jannina per accordarsi coi capi albanesi dell' Epiro intorno ai mezzi da porsi in opera per conservare la parte settentrionale dell' Epiro con Jannina alla Turchia. Le truppe turche formano un cordone militare tra la Serbia ed il Montenegro per tagliare la ritirata agl' insorti bosniaci.

ULTIMI.

Roma, 9. La *Libertà* annunzia che il Cardinale Nina fu nominato Segretario di Stato.

Londra, 9. (*Camera dei Comuni*). Northcote dice che il Governo negozia ora colla Porta un trattato autorizzante l'Inghilterra ad eseguire le riforme necessarie nell' Asia Minore.

Il *Daily News* dice che la Germania eccita la Porta ad eseguire il trattato.

Il *Times* ha da Vienna: Caratheodori ricevette nuove istruzioni che si riavvicinano alle domande dell' Austria.

Vienna. 9. La *Gazzetta di Vienna* dice: La settima divisione sostenne il 5 corr. un combattimento presso Varcarvacuq ed un altro il 7 corrente presso Jaica contro un considerevole numero d' insorti. Mercè il valore delle truppe sotto il comando risoluto del duca di Würtemberg, venne riportato sugl' insorti una vittoria decisiva. Dopo un sanguinoso combattimento di nove ore, gl' insorti furono respinti, e le truppe occuparono quella piazza. La *Corrispondenza politica*, parlando della lettera del Sultano alla Regina Vittoria per arrestare l' entrata degli austriaci in Bosnia, dice che questo passo della Turchia fu respinto a Londra, conformemente alla decisione del Congresso.

Telegrammi particolari

Roma, 10. Con circolare di ieri il Ministro dell' interno ha stabilito, revocando le disposizioni del Ministro Cantelli, che le nomine dell' Ufficio di Presidenza del Consiglio e dei membri delle Deputazioni provinciali, e così dei membri delle Giunte municipali e dei Revisori dei conti, si facciano in seduta pubblica.

Roma, 10. La nomina del Cardinale Nino a Segretario di Stato dispiacque agli intransigenti. Al Vaticano si attende Masella, nunzio in Germania.

D' **Agostinis Gio. Batta** *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 9 agosto

Rend. italiana	81.27.1/2	Az. Naz. Banca	2058.—
Nap. d'oro (con.)	21.70.—	Fer. M. (con.)	342.—
Londra 3 mesi	27.07.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.42 1/2	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	663.50
Az. Tab. (num.)	823.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 8 agosto

Inglese	95.1/2	Spagnuolo	13.7/8
Italiano	74.—	Turco	14.3/4

VIENNA 9 agosto

Mobigliare	262 30	Argento	—.—
Lombarde	75.25	C. su Parigi	46 20
Banca Anglo aust.	261.—	» Londra	115.85
Austriache	821.—	Ren. aust.	65.90
Banca nazionale	—.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.28. —	Union-Bank	—.—

PARIGI 9 agosto

3 0/0 Francese	76 60	Obblig. Lomb.	270 —
5 0/0 Francese	110.97	» Romane	—.—
Rend. ital.	—.—	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	167. —	C. Lon. a vista	25.16.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	7.7/8
Fer. V. E. (1863)	246.—	Cons. Ingl.	95.1/16
» Romane.	75.—		

BERLINO 9 agosto

Austriache	457.—	Mobiliare	402.50
Lombarde	132.50	Rend. ital.	75.10

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 9 agosto (uff.) chiusura

Londra 115 95 Argento 101.— Nap. 9.28.—

BORSA DI MILANO 9 agosto

Rendita italiana 80.75 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.73 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 9 agosto

Rendita pronta 81.15 per fine corr. 81.25
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.08 Francese a vista 108.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.71	a 21.73
Bancanote austriache	» 234.50	» 235.—

Per un fiorino d'argento da 2.37 a 2.38.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m. .	751.7	751 1	751.4
Umidità relativa . .	68	60	82
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direz.° . . .	calma	S	calma
(vel. c. . . .	0	2	0
Termometro cent.° .	24.0	26.4	23.0

Temperatura (massima 29.6 (minima 18.5
Temperatura minima all'aperto 16.8

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.